**Aa. Vv., «Le Courier balzacien» », nouvelle série,
n. 25/26, octobre 2013**

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1389>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1389

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2015

Paginazione: 609

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Aa. Vv., «Le Courier balzacien» », nouvelle série, n. 25/26, octobre 2013», *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1389> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1389>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Le Courrier balzacien» », nouvelle série, n. 25/26, octobre 2013

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

AA. VV., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 25/26, octobre 2013, pp. 82.

- 1 In questo fascicolo doppio – l'ultimo dell'annata 2013 – del «Courrier balzacien», è posta al centro dell'attenzione una questione cruciale e di estrema attualità che ossessionò la vita ed il percorso letterario di Balzac lungo tutto il corso della sua breve ma intensa esistenza. Contro il dilagare delle cosiddette *contrefaçons belges*, il cui successo, a livello europeo, fu particolarmente rilevante tra il 1830 e il 1845, Balzac, molto attento ai problemi del mercato librario, interviene in diverse occasioni sulla questione come parte direttamente interessata alla tutela dei diritti d'autore sulla propria opera. La *Lettre adressée aux écrivains français du XIX^e siècle*, apparsa nella «Revue de Paris» il 2 novembre 1834, costituisce, da questo punto di vista, una testimonianza esemplare circa la presa di posizione netta e decisa da parte dello scrittore rispetto ai temi della proprietà letteraria, dei diritti d'autore e della contraffazione editoriale. In questo fascicolo, sono pubblicati ampi estratti di questo importante documento (*Lettre adressée aux écrivains français du XIX^e siècle*, pp. 15-23) a cui segue quella di una ulteriore testimonianza (presumibilmente) balzachiana (tutti e due i documenti sono presentati da Roger PIERROT, *présentation et chronologie*, p. 14): si tratta del *Mémoire sur la situation actuelle de la contrefaçon des livres en Belgique, présenté à MM. Les ministres de l'Intérieur et de l'Instruction Publique par la Société des Gens de Lettres*, redatto nel marzo del 1841. Entrambi i documenti sono preceduti da un interessante studio di Jean-Claude BOLOGNE, attuale presidente della Société des Gens de Lettres: *Balzac à la Société des Gens de Lettres* (pp. 5-13), nel quale l'A. sottolinea la posizione determinata di Balzac contro le

«contrefaçons» e il suo ruolo fondamentale all'interno della Société des Gens de Lettres (fondata nel 1837) soprattutto tra il 1839 e il 1841. «Son expérience, ses relations, son énergie et son imagination débordante – scrive l'A. – révolutionnent la société» (p. 5): nell'aprile del 1840, Balzac propone al comitato della società un testo alquanto rivelatore, sotto la prospettiva giuridica, della precisa intenzione di voler dotare lo scrittore di uno statuto giuridico-economico definito. Ci riferiamo al *Code littéraire proposé par M. de Balzac* (qui pubblicato alle pp. 43-50) su cui riflette con acume Sandra TRAVERS de FAULTRIER nel saggio intitolato: *Balzac et la législation sur le droit d'auteur* (pp. 29-42) che precede lo scritto balzachiano. Balzac, osserva l'A., «pose les grands problèmes du droit d'auteur [...]. Sujet de droit, pourvu d'une identité personnelle perçue comme un droit et non comme une obligation, doté de capacités patrimoniales mais aussi d'une visibilité qui permet la participation, l'auteur est une figure juridique riche» (p. 42).

- 2 La raccolta di studi che segue, raggruppati sotto il titolo di *Infortune et fortune de Mercadet*, si apre con la breve nota di Anne-Marie BARON (*“Le Faiseur” de Balzac au programme du concours d'entrée à l'ENS*, p. 51) in cui viene sottolineata la sorprendente attualità, ai giorni nostri, e il costante successo scenico della *pièce* balzachiana. Jean-Marie BERNICAT (*Les représentations du “Faiseur”* [1971], pp. 51-65) ricostruisce in modo esemplare la genesi letteraria e la fortuna in palcoscenico dell'opera di Balzac a partire dalla sua prima rappresentazione, nel 1851, fino al 1957. A giudizio dell'A., sarebbe profondamente ingiusto «refuser obstinément de reconnaître en Balzac de réelles et grandes qualités de dramaturge [...]. Balzac possède jusqu'à un degré peu commun ce don essentiellement “théâtral” de communiquer, d'évoquer, d'animer, de mettre les âmes en contact» (p. 65). Thierry BODIN (*À propos du “Faiseur”* [1993], pp. 66-69), la considera come un vero capolavoro, come una «pièce puissante, remarquablement construite et écrite» (p. 69), e riflette, da una prospettiva più generale, sulla produzione teatrale di Balzac e sulla sua rilevanza non soltanto nell'economia generale della sua opera letteraria, ma nell'ambito della storia del teatro della prima metà dell'Ottocento.
- 3 Completano le pagine del fascicolo i seguenti interventi: Anna-Marie BARON (*La Cousine Bette* Davis à la Cinémathèque française, pp. 70-71); id. (*“Lucia di Lammermoor” à l'Opéra Bastille*, pp. 72-74); Olivier GOT (*Les Amis de Balzac à Douai, ou la recherche de l'introuvable*, pp. 75-79); *Saché d'octobre à décembre*, p. 80; *Les activités de la Maison de Balzac*, p. 81; *Parutions récentes*, p. 82.